

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

La frenata tedesca penalizza la chimica E l'export ne risente

Lo scenario. Il settore in controtendenza, perde il 4,3% Pesano guerre in Ucraina, Medioriente e crisi Mar Rosso Giannattasio: «Noi resilienti, quest'anno un rimbalzo»

LUCIA FERRAJOLI

L'export orobico guadagna il 3,3%, ma la chimica arretra. Nel 2023 il comparto ha perso il 4,9% delle vendite all'estero, in controtendenza rispetto alla crescita del 3,3% delle esportazioni manifatturiere di Bergamo, che addirittura guadagna una posizione nella classifica nazionale diventando la quarta provincia in Italia.

A Bergamo chimica e farmaceutica contano 231 unità locali, di cui 166 società di capitale e quasi 10mila addetti (9.654). Con 2.980 milioni di euro, il settore è al secondo posto per export nel 2023 dopo i macchinari. A pesare è stato soprattutto l'andamento del terzo trimestre, che ha registrato una per-

Il settore conta quasi 10mila addetti con un fatturato complessivo di 2.980 milioni

Tante multinazionali stanno spostando produzioni in Cina dall'Europa»

ditiva significativa (-12,7%), più contenuta nel quarto trimestre (-5,8%). Cosa è successo? A livello globale le posizioni di leadership nella chimica sono occupate dalla Cina, con il 43% del mercato, dall'Europa, che si piazza al secondo posto con il 15%, e dagli Usa, che si fermano all'11%. La produzione chimica orobica è legata a doppio filo al mercato tedesco, che in Europa rappresenta il 29% del settore (Francia seconda col 17%, seguita dall'Italia col 15%).

«Si capisce - sottolinea Mariella Giannattasio, presidente del Gruppo Chimici di Confindustria Bergamo - che se la Germania frena, ci sono ricadute anche per noi». E infatti le esportazioni del manifatturiero bergamasco verso Berlino hanno accusato un arretramento complessivo del -4,5% nel terzo trimestre 2023 e del -3,6% nel quarto. «I prodotti delle aziende chimiche - spiega Giannattasio - si rivolgono per il 71% al settore industriale, in particolare verso la gomma-plastica, che è un comparto molto affine, e sono coinvolti in tantissime lavorazioni, perciò i dati vanno anche scomposti. Così vediamo, per esempio, che dal 2020 a oggi la cosmetica, in assoluta controtendenza, ha avuto un incremento del 16%, ma anche gli agofarmaci sono cresciuti del 4%, mentre i prodotti chimici di base hanno per-

so il 13% e le fibre sintetiche artificiali il 16%, proprio perché queste produzioni si rivolgono principalmente alla Germania e quindi risentono del calo della manifattura tedesca».

Costi folli e crisi energetica

Il settore chimico ha subito anche la crisi energetica e gli altissimi costi di approvvigionamento derivanti dalla guerra fra Russia e Ucraina, ma anche dal conflitto tra Israele e Hamas, con gli attacchi degli Houthis nel Mar Rosso. «Più della metà dei cargo passano dal canale di Suez - ricorda Giannattasio - e dover circumnavigare l'Africa per evitare di essere colpiti fa lievitare i costi. Noi risentiamo molto di queste dinamiche, che invece non toccano i nostri competitors extraeuropei».

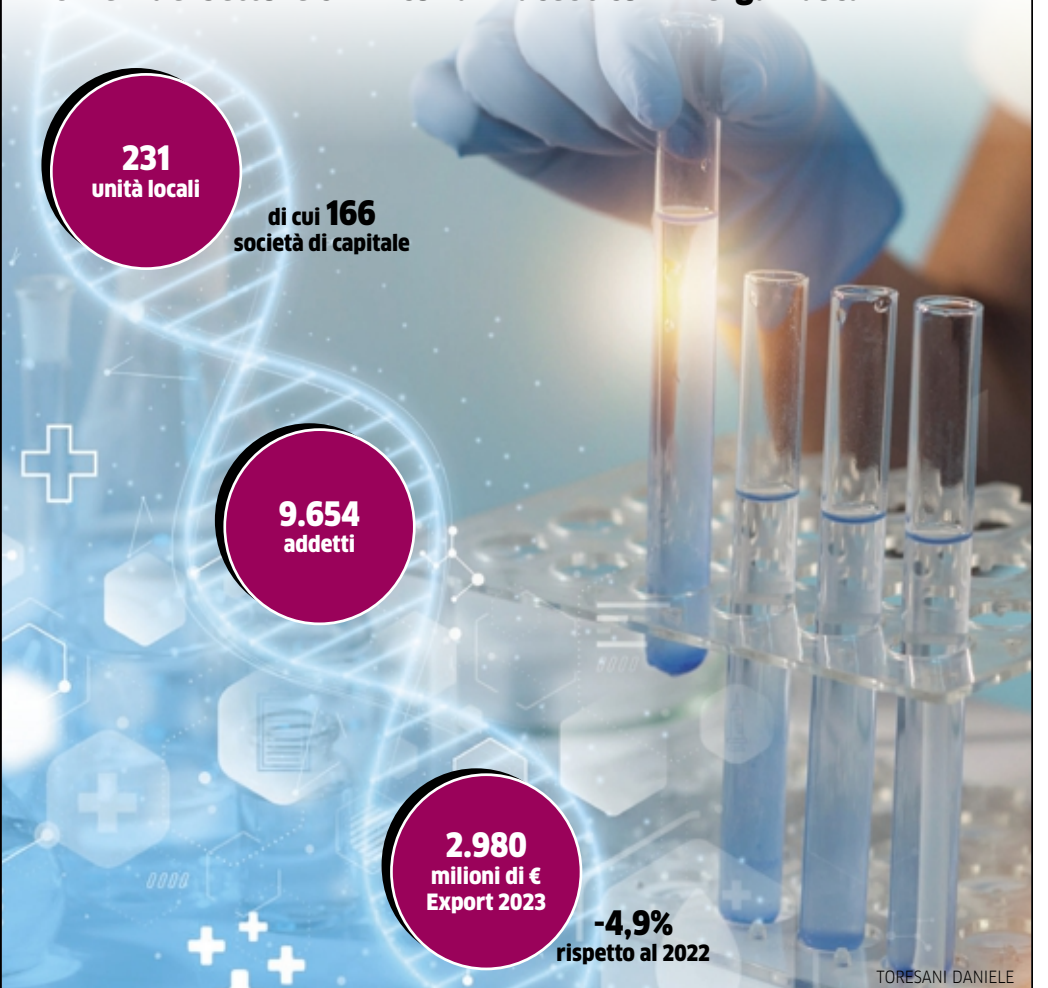
Sulla questione energetica insiste anche Oscar Panseri, presidente della Piccola Industria di Confindustria Bergamo e imprenditore chimico: «I prezzi del gas e dell'elettricità rimangono elevati, influenzando le produzioni ad alta intensità energetica. E infatti le multinazionali stanno spostando le produzioni dall'Europa alla Cina non solo per il minor costo della manodopera, ma anche per la diminuzione dei costi energia grazie al nuovo gasdotto Power of Siberia 2». A questo si aggiungono le «sempre più

Consob ordina l'oscuramento di altri 7 siti finanziari abusivi

La Consob oscura altri 7 siti finanziari abusivi: sale così a 1.042 il numero dei siti complessivamente oscurati dall'Autorità a partire da 2019



I numeri del settore chimico-farmaceutico in Bergamasca



stringenti normative ambientali, come il regolamento europeo Reach sulle sostanze chimiche», evidenzia Giannattasio, così come «l'aumento del costo dei permessi per le emissioni di CO2 e la necessità di investimenti per la decarbonizzazione, che diventano sfide significative», aggiunge Panseri.

Quali sono le previsioni per il 2024? «Dal Covid in poi il mercato non ha più ritrovato la stabilità di prima - sostiene Giannattasio -. In assenza di nuovi choc, per quest'anno è atteso un lieve rimbalzo della produzione con una crescita stimata vicina all'1%. Nonostante tutto, la forza dell'economia italiana, e bergamasca in particolare, è che abbiamo specificità che non si osservano in nessuna altra parte del mondo, con aziende familiari che hanno grandissima resilienza nel mercato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 21 marzo

Studenti di 3 istituti: sfida sui «miti» gomma-plastica

Nell'Auditorium di Confindustria Bergamo (Kilometro Rosso) si terrà il 21 marzo a partire dalle ore 9.30 il debate su alcuni «miti» relativi alla plastica e alla gomma, nell'ambito del Progetto Polymer Valley del Gruppo Materie Plastiche e Gomma di Confindustria Bergamo. L'iniziativa è il frutto di una collaborazione tra il Gruppo imprenditoriale e gli Istituti Natta di Bergamo, Marconi di Dalmine e Archimede di Treviglio ed è stata preceduta da momenti di formazione con gli imprenditori e visite aziendali. Dopo i saluti di Silvio Dorati, presidente del Gruppo Materie Plastiche e Gomma, una trentina di ragazzi delle classi

indirizzo chimica e materiali delle tre scuole, divisi in gruppi, si confronterà a colpi di dialettica rispondendo a domande su: l'impatto ambientale di plastica e gomma e dei materiali alternativi, la riciclabilità o il riutilizzo della gomma e della plastica, la sostituzione della plastica con la bioplastica. Interverrà all'evento anche Laura Brambilla, Responsabile dell'Ufficio nazionale di Legambiente Aps Milano. Al termine una giuria premierà gli studenti risultati più efficaci nel presentare le proprie tesi sotto il profilo della chiarezza, dello stile comunicativo e qualità delle argomentazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredo-design, con Interzum visitatori da tutta l'Europa

Bergamo, fiera a giugno

Il settore delle forniture per il design e l'arredo si incontra alla Fiera di Bergamo, il 6 e 7 giugno prossimi. «Evento molto interessante, sul quale puntiamo - commenta Luciano Patelli, presidente Promoberg, a margine della conferenza stampa a Milano della manifestazione Interzum Forum Italy -; abbiamo come obiettivo l'internazionalizzazione e questa

fiera ci porterà visitatori da tutta Europa, e non solo. Questa è la strada che noi vogliamo percorrere. Ben vengano collaborazioni con poli fieristici più grandi del nostro, un'esperienza che poi noi portiamo a Bergamo. Si tratta di un evento biennale, che si riproporrà da noi nel 2026, che si intercala con l'altra manifestazione Hardware Fair Italy (svoltasi nel 2023 e dedicata all'outdoor e al mondo della ferramenta). Particolare sarà



Da sinistra, Patelli e Lenarduzzi

anche il format dell'evento, che invita a «stare» in fiera e non solo transitare».

Con 200 aziende, oltre 30 eventi, più di 20 partner istituzionali (tra cui, per Bergamo, Cdo, Confartigianato, Concommercio, Confindustria e patrocinio della Camera di commercio), Interzum, focalizzato sul comparto della subfornitura per l'industria del mobile, diventa il nuovo appuntamento biennale della costellazione fieristica globale di Koelnmesse GmbH: da Colonia a Guangzhou, a Bogotà e ora nel crocevia dei distretti del mobile e del design in Italia, a Bergamo. Scelta logistica che si conferma attrattiva nel panorama fieristico grazie alla facile raggiungibilità

lità dovuta alla vicinanza con lo scalo di Orio, l'autostrada e la metropoli Milano.

«Interzum è un progetto che risponde alle esigenze di questo momento storico in cui le aziende guardano ad eventi concentrati, di breve durata ed efficaci - ha affermato Thomas Rosolia, a.d. di Koelnmesse Italia -. Ad oggi le 2 ali del comprensorio fieristico sono quasi al completo e auspichiamo di raggiungere 200 espositori provenienti da tutto il mondo dei settori Function & components (illuminazione e arredi), Materials & nature (legno e superfici decorative), Textile and machinery (macchine e accessori per imbottiti)».

«La capacità di innovazione

della Fiera di Colonia - ha sottolineato Davide Lenarduzzi, a.d. di Promoberg - con format e regole di ingaggio nuovi, unita all'ospitalità di Bergamo, rendono la manifestazione veramente unica». Durante l'evento le aziende del settore potranno approfondire i temi di maggiore attualità per i distretti industriali. La fiera si rivolge a differenti filiere della subfornitura che in questi anni hanno assistito ad interessanti evoluzioni. Le aziende che tradizionalmente producevano e trasformavano per il settore dell'arredo hanno rivolto la loro attenzione anche ai comparti nautico, della camperistica e dell'automotive.

Andrea Iannotta

©RIPRODUZIONE RISERVATA